

Università	Università degli Studi di PERUGIA
Classe	LM-88 - Sociologia e ricerca sociale & LM-1 - Antropologia culturale ed etnologia
Nome del corso in italiano	Scienze socioantropologiche per l'integrazione e la sicurezza sociale <i>adeguamento di: Scienze socioantropologiche per l'integrazione e la sicurezza sociale (1375030).</i>
Nome del corso in inglese	Socioanthropological studies for integration and social security
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	LM94^GEN^054039
Data di approvazione della struttura didattica	15/02/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	21/02/2017
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	29/08/2014 - 02/12/2014
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	22/01/2014
Modalità di svolgimento	b. Corso di studio in modalità mista
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.fissuf.unipg.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FILOSOFIA, SCIENZE SOCIALI, UMANE E DELLA FORMAZIONE
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-88 Sociologia e ricerca sociale

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- possedere una conoscenza avanzata delle discipline sociologiche ed un'elevata capacità di analisi ed interpretazione dei fenomeni sociali;
- possedere una conoscenza avanzata delle discipline di base nell'area delle scienze sociali e di quelle economiche, statistiche, filosofiche, storiche, giuridiche e politologiche;
- possedere una conoscenza avanzata delle discipline affini a quelle sociologiche in relazione ad uno specifico settore di applicazione;
- possedere competenze metodologiche avanzate relative alla misura, al rilevamento e al trattamento dei dati pertinenti la ricerca sociale, e più in generale all'analisi del funzionamento delle società complesse in generale e in particolare in uno specifico settore di applicazione;
- possedere conoscenze avanzate delle teorie e dei metodi per l'analisi comparata delle società;
- essere in grado di svolgere analisi avanzate degli effetti sociali e culturali dei processi di globalizzazione;
- essere in grado di operare in strutture di ricerca sociale, o anche di apprendimento, sviluppo e diffusione della conoscenza sociologica in ambito nazionale ed internazionale, con un elevato grado di autonomia e responsabilità;
- essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la relazione;

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono in attività professionali di consulenza specialistica nella ricerca sociale, di analisti di organizzazione, di analisti delle politiche pubbliche, di esperti nella gestione delle risorse umane.

Ai fini indicati, i curricula della classe:

- comprendono attività dedicate all'acquisizione di conoscenze avanzate nei campi principali della teoria sociologica, nonché dei metodi e delle tecniche propri della sociologia nel suo complesso; all'acquisizione di conoscenze avanzate nel campo delle altre scienze sociali e in quello economico, statistico, giuridico e politologico; alla modellizzazione e all'analisi comparata di fenomeni sociali e culturali;
- comprendono l'acquisizione di conoscenze avanzate per la predisposizione e la conduzione di progetti nel campo della ricerca sociale in generale e in uno specifico settore;
- prevedono, in relazione a obiettivi specifici, attività esterne come tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende e amministrazioni pubbliche, e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-1 Antropologia culturale ed etnologia

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- aver acquisito avanzate conoscenze, nelle discipline demoeantropologiche, relative alle diversità e ai dinamismi socio-culturali locali e globali, alle differenze identitarie e di genere, ed una elevata padronanza dello sviluppo storico-scientifico delle teorie demoeantropologiche;
- aver acquisito una conoscenza avanzata delle scienze sociologiche, storiche, geografiche, giuridiche, politologiche, psicologiche, demografiche, economico-statistiche, linguistiche;
- aver acquisito competenze nell'impiego del metodo etnografico relativo all'analisi comparata delle culture, all'analisi applicata dei contesti organizzativi e associativi di natura religiosa, all'analisi delle problematiche connesse alla stratificazione, marginalità, mutamento sociale e mediazione culturale, nonché all'indagine dei temi riguardanti gli ambiti tecnico-scientifici, sanitari e giuridici;
- aver acquisito competenze metodologiche avanzate relative alla raccolta, al rilevamento e trattamento dei dati empirici pertinenti l'analisi etnoantropologica;
- aver acquisito adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono:

- in strutture preposte ai servizi sociali, educativi, sanitari e scolastici, alla pianificazione territoriale, alla cooperazione internazionale allo sviluppo, all'accoglienza e all'inserimento degli immigrati, con particolare attenzione ai problemi della comunicazione interculturale, con funzioni di elevata responsabilità;
- attività di orientamento per la gestione delle imprese produttive, l'inserimento di lavoratori stranieri, come pure per la selezione, la realizzazione e l'offerta di produzioni di tradizione locale;
- in strutture preposte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio culturale delle comunità locali e nazionali;
- attività di ricerca etnoantropologica, empirica e teorica, ad alto livello professionale, e di promozione dell'apprendimento e della diffusione delle sue acquisizioni in ambito nazionale e internazionale.

I curricula dei corsi di laurea magistrale della classe:

- comprendono attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze di alto livello nei vari campi dell'antropologia culturale, dell'etnologia e della demologia, della storia e dell'analisi dei processi di mutamento dei sistemi culturali, socioeconomici e politici, connettendo i vari saperi specialistici all'interno di un

sistema coerente di conoscenze teoriche;

- comprendono attività dedicate all'acquisizione di conoscenze avanzate nei campi della teoria etnoantropologica e sociologica, nonché dei metodi e delle tecniche propri delle discipline demotnoantropologiche nel loro complesso; all'acquisizione di conoscenze adeguate nel campo delle scienze sociali e umane e in quello economico-statistico e giuridico-politologico-scientifico; alla modellizzazione e all'analisi comparata di fenomeni sociali e culturali;
- comprendono almeno una quota di attività formative caratterizzate dall'acquisizione di conoscenze avanzate per la predisposizione e conduzione di progetti nel campo della salvaguardia e valorizzazione dei beni etnoantropologici e in quello della comunicazione interculturale nei servizi, nella scuola e nella produzione;
- prevedono, in relazione a obiettivi specifici, attività esterne come tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, amministrazioni pubbliche, nonché soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

L'ordinamento del Corso di Studio è modificato ai sensi del D.M. 270/2004.

I criteri seguiti nella progettazione della proposta sono ispirati ad obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'Offerta Formativa secondo le Linee di cui al D.M. 23 dicembre 2010, n. 50, al D.M. 15 ottobre 2013, n. 827 e al D.M. 30 gennaio 2013, n.47, come modificato dal D.M. 23 dicembre 2013, n.1059. Il Dipartimento presenta modifiche a: Consultazione organizzazioni;Obiettivi formativi specifici;Attività caratt. (forbice CFU, SSD);Attività affini (SSD); Altre attività (forbice CFU).

L'ordinamento risulta generalmente conforme ai criteri di valutazione adottati (esigenze formative e numerosità delle iscrizioni di studenti, razionalizzazione dei corsi, congruenza tra obiettivi di apprendimento specifici e obiettivi generali, razionalizzazione dei percorsi formativi e abbattimento del fenomeno degli abbandoni, ambiti occupazionali e professionali, livellamento delle conoscenze di ingresso).

Il Corso di Studio dispone di strutture adeguate.

I requisiti necessari in termini di numerosità della docenza sono soddisfatti.

Le modifiche di ordinamento apportate avviano una riprogettazione del Corso di Studio volta al generale miglioramento dei requisiti di accreditamento, che potrà comunque essere compiutamente apprezzato nella successiva fase di formulazione del regolamento didattico.

Il processo di Assicurazione della Qualità è stato certificato dall'esito dell'attività di riesame e delle valutazioni paritetiche.

Il NVA esprime complessivamente parere favorevole alla modifica dell'ordinamento del Corso di Studio, tuttavia segnala che le informazioni valutate alla data della presente relazione (23.02.2015) potrebbero essere aggiornate entro i termini stabiliti.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Per definire la domanda di formazione e favorire l'accompagnamento al lavoro, il corso di laurea magistrale in Scienze socioantropologiche per l'integrazione e la sicurezza sociale ha consultato varie organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni e sviluppato numerosi accordi di tirocinio, in un ambito variegato di settori, instaurando un dialogo positivo con gli enti pubblici e le aziende private coinvolte. Nello specifico sono state consultate e stabilite convenzioni, con: Corpi di Polizia Municipale (Orvieto, Bevagna, Perugia, Città di Castello); Case Circondariali (Spoleto, Viterbo, Lecce, Paola e altre); Tribunali (Pinerolo, Rieti); Aeroporti (Salerno, Trapani); Capitanerie di Porto e Autorità portuali; USL e ASL (Perugia, Terni, Brindisi e altre); Croce Rossa Italiana; aziende nazionali e multinazionali. Inoltre, sono state consultate istituzioni pubbliche regionali e comunali, organizzazioni sindacali, del Terzo settore e Organizzazioni non governative, Fondazioni ed Onlus, gruppi privati. In particolare si sono consultati: organizzazioni non governative come CIDIS Onlus, Alisei Coop, per le politiche e i servizi nel campo delle migrazioni; la Regione dell'Umbria, la Direzione regionale per i beni culturali dell'Umbria, la Scuola di specializzazione in beni demotnoantropologici dell'Università degli studi di Perugia, la Fondazione Lungarotti, per quanto riguarda la tutela, conservazione e promozione dei patrimoni demotnoantropologici; lo SPI CGIL regionale e la lega delle cooperative, per la marginalità sociale e le politiche del lavoro e di inclusione sociale; la Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute con particolare riferimento per l'antropologia medica e le politiche di salute pubblica. Sono state consultate inoltre le associazioni scientifiche nazionali degli antropologi culturali ANUAC, AISEA, SIMBDEA, SIAM e dei sociologi AIS.

Successivamente, in data 9 maggio 2014, in occasione della presentazione del Dipartimento, a cui hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni e delle forze sociali è stato dato ampio risalto alla creazione del nuovo CdS. Il 29 agosto 2014, il CdS è stato infine presentato alla città. L'interesse, il desiderio di collaborazione e le sollecitazioni espresse in quest'ultima occasione da parte delle Istituzioni, delle Forze dell'Ordine, di rappresentanti del Terzo Settore e della Stampa, hanno costituito un chiaro riconoscimento della validità del percorso formativo proposto, fornendo al contempo interessanti stimoli per un suo arricchimento. Infine nel corso del seminario "L'azienda un bene da proteggere", svoltosi presso la sede di Narni del CdS SPIES il 2 dicembre 2014 le forze sociali intervenute, provenienti dal mondo del lavoro, si sono confrontate sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro ed è emersa con decisione la necessità di investire nella formazione dei responsabili della sicurezza sul lavoro. Una necessità a cui questo cds può certamente rispondere e che ha orientato l'individuazione di nuovi settori disciplinari nella ridefinizione dell'ordinamento.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il giorno 22 gennaio 2014, alle ore 13,30 si è riunito presso il Rettorato dell'Università di Perugia il Comitato Regionale Universitario dell'Umbria alla presenza del Rettore dell'Università degli Studi di Perugia, del Rettore dell'Università per Stranieri di Perugia, del Coordinatore Regionale della Regione Umbria, del Responsabile Sezione Diritto allo Studio Universitario e Università della Regione Umbria e del Rappresentante della Ripartizione Didattica. Il Rettore dell'Università degli Studi di Perugia ha illustrato le motivazioni alla base della proposta di istituzione del corso collegate all'arricchimento con la classe LM-1 del corso già esistente. Il Comitato, preso atto della relazione del Rettore e condividendone le motivazioni illustrate ha espresso parere favorevole all'istituzione.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'obiettivo generale del corso è quello di offrire una preparazione capace di coniugare la competenza relativa alle questioni del confronto interculturale e della specificità dei patrimoni e delle differenze culturali e locali in un contesto di globalizzazione, competenze specifiche formite dalla classe LM-1 con quelle fornite dalla classe LM-88 relativamente alla capacità di analisi e interpretazione delle istituzioni sociali in società complesse e sempre più interconnesse, in particolare di quelle preposte alla gestione della sicurezza e alla valutazione dei rischi.

Tipologie di competenze che devono essere coniugate per promuovere società inclusive e nello stesso tempo capaci di garantire sicurezza e rispetto dei diritti di cittadinanza.

Il corso, nel suo impianto unitario, tiene conto degli obiettivi propri delle due classi di laurea, quali risultano dalle tabelle ministeriali, ma si caratterizza per l'offerta di specifiche competenze in relazione a professionalità emergenti nei nuovi contesti socio-economici. Si segnala inoltre che questo corso interclasse, che soddisfa i criteri delle classi LM-1 e LM-88, è l'unico in Italia ed è capace di superare ambiti di competenze troppo settoriali come quelle specifiche fornite singolarmente dalla due classi, per la classe LM1 quelle demo etno-antropologiche, storico-geografiche, psicologiche e linguistiche e per la classe LM88, quelle sociologiche, economiche, statistiche, giuridiche e politiche.

In particolare si intende formare professionalità legate alle politiche sociali e all'accoglienza dei migranti, alle pratiche di integrazione, di educazione all'interculturalità e mediazione culturale e figure professionali impegnate nel campo della gestione e valutazione del rischio e in quello di gestione della sicurezza nel rispetto dei diritti di cittadinanza. Proprio l'unione delle due classi permette di soddisfare esigenze formative necessarie a preparare queste figure professionali in grado di operare con funzioni di responsabilità in strutture e contesti in cui si affrontano aspetti centrali del mutamento sociale: convivenza interculturale, migrazioni e processi d'integrazione, cittadinanza e diritti, cooperazione e sviluppo, rischi e sicurezza.

Queste competenze saranno diversamente coniugate in due curricula in cui si articola il corso per meglio rispondere alle esigenze formative di professionalità diverse a cui esso dà accesso, anche articolando differenziate i crediti all'interno degli intervalli previsti.

Il percorso formativo è articolato in un'area di attività caratterizzanti, seguiti da un'area di attività affini o integrative. Le attività caratterizzanti sono finalizzate a fornire competenze approfondite nei settori della devianza, delle marginalità e della sicurezza, delle migrazioni, della salvaguardia e valorizzazione dei patrimoni culturali, della cooperazione e dello sviluppo e delle pratiche di integrazione e inclusione sociale.

Esso comprende inoltre, attività dedicate all'acquisizione di conoscenze di base nel campo delle discipline storico filosofiche, e dei campi economico-statistico e giuridico-politologico, finalizzate a meglio comprendere i contesti di analisi e di intervento.

Almeno una parte delle attività formative è destinata all'acquisizione di conoscenze avanzate per la predisposizione, conduzione di progetti di ricerca nel campo socio-culturale e in quello della comunicazione interculturale nei servizi, nella scuola e nella produzione. Una parte dei crediti è dedicata ad attività

a scelta dello studente e allo svolgimento di attività utili per accedere al mondo del lavoro; un'altra alla prova finale.

Tra le altre attività previste nell'ordinamento vi sono crediti destinati a: tesi di laurea e formazione linguistica. È inoltre prevista la possibilità di utilizzare crediti per stage e tirocini in quanto attività di applicazione delle conoscenze nel rapporto con istituzioni e imprese e di acquisizione di esperienze professionali. È inoltre prevista la possibilità di acquisizione di conoscenze informatiche di base.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati acquisiranno conoscenze specifiche e avanzate nell'ambito delle discipline demotnoantropologiche e della ricerca sociale per una piena padronanza dei processi di produzione culturale e della struttura delle relazioni sociali. Saranno in grado di comprendere le dinamiche sociali e culturali attraverso adeguate conoscenze teoriche e competenze metodologiche in campo socioantropologico, che saranno verificate e acquisite attraverso esperienze di ricerca sul terreno prioritariamente legate agli insegnamenti di metodologia della ricerca. Acquisiranno capacità di individuare e predisporre strumenti e percorsi di documentazione e informazione rispetto agli usi sociali delle tematiche socioantropologiche nelle politiche di interculturalità, inclusione e sicurezza sociale, che saranno conseguite in attività di stage presso soggetti pubblici e privati impegnati su queste tematiche e verificate dai tutor interni ed esterni degli stage stessi. Inoltre gli insegnamenti più direttamente focalizzati su questi ambiti di interesse prevedono attività di analisi di documenti e dispositivi di queste politiche attraverso attività laboratoriali e verifiche di lavori di gruppo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati acquisiranno capacità di realizzare e gestire progetti in diversi campi dell'integrazione, della sicurezza e dell'investigazione, operando con autonomia e originalità, in riferimento a buone pratiche e nuovi modelli di sicurezza e a forme di integrazione in diversi ambienti: dalla famiglia alla scuola, dalla città ai contesti istituzionali, alle politiche pubbliche. Inoltre i laureati acquisiranno conoscenze avanzate per la predisposizione e conduzione di progetti nel campo della salvaguardia e valorizzazione dei patrimoni etnoantropologici e in quello della comunicazione interculturale nei servizi, nella scuola e nella produzione. I tirocini interni saranno destinati a esercitazioni relativamente alla analisi e predisposizione di progetti nei diversi settori di interesse, nonché alle loro modalità di gestione e rendicontazione. Le abilità conseguite saranno verificate attraverso gli esiti delle stesse esercitazioni.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati sapranno formulare giudizi, valutare strategie e predisporre interventi nella piena consapevolezza delle azioni messe in campo, con senso di responsabilità e nel rispetto dei diritti dei soggetti ai quali gli interventi sono destinati. Acquisiranno capacità di valutare le dinamiche istituzionali, che coinvolgono individui e gruppi sociali in situazioni d'interazione e di conflitto in relazione a molteplici contesti, da quelli urbani a quelli di singole organizzazioni e istituzioni; per questo saranno attivati incontri e seminari e/o percorsi concordati con rappresentanti di imprese, istituzioni e terzo settore, al fine di offrire opportunità di riflessione e valutazione rispetto a pratiche e politiche relative a fenomeni di rischio e integrazione, controllo sociale e sicurezza. I laureati sapranno inoltre integrare le proprie conoscenze attraverso pratiche di ricerca sociale e la rielaborazione dei dati raccolti allo scopo di prevedere situazioni problematiche e studiare possibili soluzioni. Sapranno inoltre gestire situazioni complesse legate prevalentemente alle situazioni di crisi nei diversi contesti sociali legate a condizioni di disuguaglianza, disagio, fenomeni di razzismo e intolleranza. Queste capacità saranno verificate attraverso relazioni scritte in cui gli studenti saranno invitati a individuare soluzioni rispetto a specifici casi studio. Gli studenti saranno inoltre sollecitati a riflettere e intervenire su specifici casi in particolare nei percorsi di stage e tirocinio al termine dei quali dovranno elaborare relazioni scritte. Anche la tesi di laurea potrà costituire un'occasione per valutare l'autonomia di giudizio acquisita.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati saranno particolarmente preparati alla corretta, chiara ed efficace comunicazione. Saranno in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale (competenza linguistica perlomeno di livello B2), almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con competenze specifiche nei lessici disciplinari dell'ambito socio-antropologico. Dovranno essere in grado di esporre in maniera lineare, senza ambiguità e incertezze, le riflessioni, le strategie e le conclusioni delle loro attività di studio, documentazione e ricerca. Dovranno inoltre saper divulgare una cultura della sicurezza e dell'integrazione alle fasce più a rischio specie nella marginalità e nella devianza. Sapranno comunicare in forma scritta sia a livello scientifico sia divulgativo. Sapranno ascoltare, comprendere e comunicare in contesti interculturali. Acquisiranno infine capacità di utilizzo delle tecnologie informatiche. Queste abilità saranno messe alla prova nei seminari e nel coinvolgimento attivo degli studenti nel corso delle lezioni, oltre che nella discussione della tesi in cui sono sollecitate forme di presentazione con programmi applicativi multimediali.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati anche attraverso le conoscenze interdisciplinari che acquisiscono, dovranno avere una spiccata capacità di apprendimento, rispetto a diversi contesti internazionali e al continuo e rapido mutamento sociale, con un impatto specifico sulla variabilità degli scenari di rischio in ambiti locali e globali. Sapranno elaborare progetti di ricerca e partecipare, con un rilevante grado di autonomia e competenza, a gruppi di ricerca in ambito nazionale e internazionale; sapranno fornire elementi di conoscenza e di intervento di carattere socio-antropologico alle istituzioni pubbliche e a soggetti privati nelle problematiche connesse alla interculturalità e alla mediazione culturale, ai fenomeni migratori, alle dinamiche istituzionali che coinvolgono la popolazione in situazioni di interazione e di conflitto. Inoltre dovranno avere una spiccata attitudine alla comprensione di eventi e alla individuazione di risposte flessibili in risposta a mutamenti di scenario nel campo della sicurezza sociale e della integrazione. Abilità che saranno verificate nel corso dei seminari, discussione di studi di caso e nel coinvolgimento attivo degli studenti nel corso delle lezioni.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Potranno accedere al corso di laurea quanti abbiano conseguito una laurea triennale, nella quale abbiano sostenuto esami degli ambiti: sociologico (da SPS/07 a SPS/12), antropologico (M-DEA/01, L-ART/08), storico (da M-STO/01 a M-STO/09, SPS/13, SPS/14), filosofico (da M-FIL/01 a M-FIL/08), psicologico (da MPSI/01 a M/PSI/08), pedagogico (da M-PED/01 a M-PED/04), politologico (da SPS/01 a SPS/06) o giuridico (da IUS/01 a IUS/21) per almeno 30 CFU. La verifica della personale preparazione è obbligatoria in ogni caso, e possono accedere solo gli studenti in possesso dei requisiti curriculari. Tra i requisiti d'accesso sono richieste inoltre competenze linguistiche in una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano equiparabili al livello B1.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti previsti dalle attività formative del piano di studi. La prova finale del corso di laurea consisterà in una tesi scritta in italiano o a scelta dello studente in una delle lingue dell'Unione Europea. La tesi sarà coordinata da un docente avrà carattere originale, sarà svolta in una delle discipline previste dal regolamento del corso e sarà discussa di fronte a una commissione anche con l'ausilio di una presentazione con programmi applicativi multimediali. All'elaborato scritto redatto dal candidato potranno essere allegati, coerentemente con la tipologia del saggio, dossier di interviste, taccuini di ricerca e documenti audiovisivi. La prova dovrà dimostrare le capacità acquisite nell'ambito della ricerca socio-antropologica, le abilità maturate per sviluppare in maniera articolata contenuti teorici ed empirici, con un'adeguata conoscenza bibliografica sull'argomento trattato, unita alle competenze concernenti le potenziali ricadute sociali della ricerca svolta.

Motivazioni dell'istituzione del corso interclasse

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

È ampiamente riconosciuta e condivisa la notevole affinità tra le competenze antropologiche e sociologiche nel campo delle scienze sociali e negli studi dei

processi di mutamento delle società contemporanee. I legami tra antropologia e sociologia si sono sviluppati in diverse fasi della storia disciplinare delle scienze sociali e negli ultimi anni il mutamento di oggetti di indagine e il rinnovamento di strumenti metodologici per lo studio dei fenomeni della contemporaneità hanno favorito l'avvicinamento tra queste discipline. Tale avvicinamento trova riscontro nei contenuti degli ambiti disciplinari caratterizzanti le classi di laurea LM-1 e LM-88, come è evidente dalle stesse titolazioni che confermano la possibilità della creazione di un corso che soddisfa i criteri delle due classi. Ad esempio: Discipline sociologiche in LM-88 e Discipline sociologiche, statistiche e pedagogiche in LM-1; Discipline storico filosofiche in LM-88 e Discipline storiche e filosofiche in LM-1, ecc. Va inoltre considerato che gli sbocchi professionali di antropologi e sociologi devono tenere conto di un'ampia base comune e questo ha permesso di costruire un ordinamento fortemente coerente e congruente con profili professionali che si giovano delle competenze di entrambe le aree disciplinari. In tal senso, l'attivazione del corso interclasse è motivata dalla necessità di formare figure professionali le cui competenze sociologiche e antropologiche permettano di assumere funzioni di responsabilità in strutture e contesti che riguardano aspetti centrali del mondo contemporaneo in rapido mutamento.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

funzione in un contesto di lavoro:

- a) formazione di mediatori interculturali e di operatori sanitario-assistenziali in riferimento a tematiche e situazioni interculturali;
- b) progettazione di interventi di educazione all'interculturalità;
- c) consulenze, interventi e formazione, nell'ambito dei servizi pubblici e del privato sociale, focalizzati su tematiche migratorie e interculturali;
- d) attività di divulgazione sul campo delle tematiche interculturali;
- e) collaborazione a vari livelli a progetti di interventi nel campo delle politiche sociali (soprattutto per quanto riguarda le migrazioni e l'interculturalità);
- f) consulenza nella valutazione dell'impatto sulle società e sulle culture locali di progetti e interventi nel campo della cooperazione internazionale;
- g) responsabile delle relazioni sociali con le organizzazioni produttive, interfaccia delle imprese per il benessere organizzativo e la sicurezza sul lavoro;
- h) responsabile di servizi, unità operative e programmi per la promozione di azioni ed interventi di prevenzione e sicurezza;
- i) consulente per l'applicazione di metodologie socioantropologiche all'interno di progetti degli enti socio-sanitari;
- l) attività di conservatore e responsabile a vari livelli di musei e collezioni etnografiche pubbliche o private per la valorizzazione del patrimonio demo-etno-antropologico;
- m) responsabile per la progettazione e svolgimento di ricerche socioantropologiche attraverso la raccolta, elaborazione e interpretazione dei materiali documentari.

competenze associate alla funzione:

- a) capacità di utilizzare gli strumenti di base per l'analisi e la gestione dei processi organizzativi, anche in riferimento a specifici ambiti di applicazione;
- b) conoscenze e competenze specifiche con riferimento ai campi di applicazione della gestione delle risorse umane in riferimento alla sicurezza sul lavoro e al benessere organizzativo;
- c) competenze relative a concetti, terminologie e prospettive della comunicazione interculturale;
- d) competenze di ricerca derivanti da studi, dibattiti e esperienze etnografiche socioantropologiche;
- e) capacità di valutazione dell'impatto sulle società e sulle culture locali di progetti e interventi nel campo della cooperazione internazionale;
- f) conoscenze etnografiche relative a specifiche aree geografiche e culturali o a specifici settori di intervento con particolare attenzione all'accesso alle risorse sanitarie e alla relazione di cura;
- g) capacità di analisi, interpretazione e gestione delle dinamiche di interazione sociale, attive in contesti interculturali, prodotte dalle migrazioni;
- h) tecniche di raccolta, analisi e catalogazione dei patrimoni antropologici;
- i) conoscenza delle modalità di comunicazione e valorizzazione dei patrimoni culturali locali;
- l) competenze nell'analisi delle problematiche della sicurezza;
- m) capacità di gestione dei problemi della sicurezza all'interno dei processi organizzativi e gestionali delle istituzioni pubbliche e private.

sbocchi occupazionali:

La delineazione del profilo professionale e delle relative competenze del laureato interclasse in Scienze socioantropologiche per l'integrazione e la sicurezza sociale nasce dall'analisi delle fonti nazionali disponibili sulla condizione occupazionale e formativa dei laureati in Italia (Alma Laurea, Isfol) nonché dai dati provenienti dalle consultazioni con le parti sociali avvenute a livello territoriale. Il corso apre prevalentemente ai seguenti possibili sbocchi professionali, in ambiti che vanno dal settore pubblico a quello privato, alle istituzioni del terzo settore no profit (nelle diverse forme, Onlus, Odv, associazioni di promozione sociale, cooperative sociali, associazioni culturali).

1. analisti di organizzazione, analisti delle politiche pubbliche, esperti nella gestione delle risorse umane;
2. ricercatore nella ricerca socioantropologica di base e applicata; 3. mediatore culturale;
4. mediatore sociale;
5. socioantropologo nella cooperazione allo sviluppo;
6. esperto nella salvaguardia e valorizzazione delle comunità socio-culturali locali, delle minoranze nazionali, dei gruppi transnazionali;
7. esperto nella conservazione e gestione di patrimoni demoeetnoantropologici;
8. responsabile per la sicurezza sul lavoro e il benessere organizzativo;
9. responsabile per la valutazione del rischio e la gestione della sicurezza.

Inoltre il corso permette di accedere con concorso a corsi di dottorato e alla Scuola di specializzazione in beni demoeetnoantropologici.

I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno, come previsto dalla legislazione vigente (legge 107/2015 e decreto 377/2017), partecipare a concorsi per l'insegnamento nelle scuole secondarie inferiori e superiori.

I laureati nel corso di laurea magistrale sapranno mettere in campo le competenze specialistiche acquisite negli ambiti settoriali relativi al carattere culturale e interculturale dalle relazioni sociali, alla valorizzazione della diversità culturale, alla comunicazione interculturale in contesti sociali specifici (ambito educativo, delle politiche sociali, sanitarie, culturali e dello sviluppo, imprese), grazie a una preparazione metodologica di base, che consentirà loro di operare in ambiti lavorativi e professionali molto diversi. In quest'ottica, la Laurea magistrale permette l'occupazione in strutture preposte ai servizi sociali, all'accoglienza e all'inserimento degli immigrati, con particolare attenzione ai problemi di comunicazione interculturale. La formazione ottenuta può costituire una solida base formativa su cui innestare i successivi percorsi professionalizzanti in relazione a contesti lavorativi specifici e multiformi. Il corso prepara inoltre operatori di consulenza specialistica nella ricerca sociale, analisti di organizzazione, analisti delle politiche pubbliche, esperti nella gestione delle risorse umane. Le principali aree di inserimento lavorativo riguardano gli enti pubblici e i soggetti privati impegnati nella cooperazione internazionale, nello sviluppo di attività di ricerca ed intervento nell'ambito della sicurezza e integrazione sociale.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
- Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
- Antropologi - (2.5.3.2.2)
- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)
- Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1)

Raggruppamento settori

Gruppo	Settori	CFU	LM-88	LM-1
			Attività - ambito	Attività - ambito
7	M-DEA/01	12-24	CaratDiscipline antropologiche, storico-geografiche e psico-pedagogiche	CaratDiscipline demoetnoantropologiche
8	L-ART/08 , M-DEA/01 , M-STO/06	12-18	Attività formative affini o integrative	CaratDiscipline demoetnoantropologiche
9	L-OR/21	0-9	Attività formative affini o integrative	CaratLingue e civiltà
11	MAT/06 , SECS-P/01 , SECS-P/02 , SECS-P/08 , SECS-P/10 , SECS-S/01	6-6	CaratDiscipline matematico-statistiche ed economiche	Attività formative affini o integrative
12	BIO/14 , ING-IND/10 , IUS/07 , IUS/10 , IUS/16 , IUS/20 , L-ANT/07 , L-LIN/11 , M-PED/03 , M-PSI/07 , MED/43 , SPS/01 , SPS/02	0-12	Attività formative affini o integrative	Attività formative affini o integrative
14	IUS/21 , M-PED/01 , M-PSI/05 , SECS-S/01	0-12	Attività formative affini o integrative	CaratDiscipline sociologiche, statistiche e pedagogiche
15	IUS/07 , IUS/09 , IUS/14 , IUS/17	6-12	CaratDiscipline giuridico-politologiche	Attività formative affini o integrative
16	SPS/07 , SPS/08 , SPS/09 , SPS/10 , SPS/11	18-27	CaratDiscipline sociologiche	CaratDiscipline sociologiche, statistiche e pedagogiche
18	SPS/01 , SPS/02	0-6	CaratDiscipline storico-filosofiche	Attività formative affini o integrative
19	SPS/11 , SPS/12	6-12	CaratDiscipline sociologiche	Attività formative affini o integrative
20	M-FIL/01 , M-FIL/03 , M-FIL/06 , M-STO/04	6-12	CaratDiscipline storico-filosofiche	CaratDiscipline storiche, geografiche e filosofiche
Totale crediti		66 - 150		

Riepilogo crediti

LM-88 Sociologia e ricerca sociale			
Attività	Ambito	Crediti	
Carat	Discipline antropologiche, storico-geografiche e psico-pedagogiche	12	24
Carat	Discipline giuridico-politologiche	6	12
Carat	Discipline matematico-statistiche ed economiche	6	6
Carat	Discipline sociologiche	24	39
Carat	Discipline storico-filosofiche	6	18
Attività formative affini o integrative		12	51
Minimo CFU da D.M. per le attività caratterizzanti 48 Somma crediti minimi ambiti caratterizzanti 54			
Minimo CFU da D.M. per le attività affini 12 Somma crediti minimi ambiti affini 12			
Totale		66	150

LM-1 Antropologia culturale ed etnologia			
Attività	Ambito	Crediti	
Carat	Discipline demoetnoantropologiche	24	42
Carat	Discipline sociologiche, statistiche e pedagogiche	18	39
Carat	Discipline storiche, geografiche e filosofiche	6	12
Carat	Lingue e civiltà	0	9
Attività formative affini o integrative		18	48
Minimo CFU da D.M. per le attività caratterizzanti 48 Somma crediti minimi ambiti caratterizzanti 48			
Minimo CFU da D.M. per le attività affini 12 Somma crediti minimi ambiti affini 18			
Totale		66	150

Attività caratterizzanti

LM-1 Antropologia culturale ed etnologia

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline demoetnoantropologiche	L-ART/08 Etnomusicologia M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-STO/06 Storia delle religioni	24 - 42 cfumin 24
Discipline sociologiche, statistiche e pedagogiche	IUS/21 Diritto pubblico comparato M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PSI/05 Psicologia sociale SECS-S/01 Statistica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	18 - 39
Discipline storiche, geografiche e filosofiche	M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/06 Storia della filosofia M-STO/04 Storia contemporanea	6 - 12
Lingue e civiltà	L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale	0 - 9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		
Totale per la classe	48 - 102	

LM-88 Sociologia e ricerca sociale

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	24 - 39 cfumin 24
Discipline storico-filosofiche	M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/06 Storia della filosofia M-STO/04 Storia contemporanea SPS/01 Filosofia politica SPS/02 Storia delle dottrine politiche	6 - 18 cfumin 6
Discipline giuridico-politologiche	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/17 Diritto penale	6 - 12 cfumin 6
Discipline matematico-statistiche ed economiche	MAT/06 Probabilità e statistica matematica SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-S/01 Statistica	6 - 6 cfumin 6
Discipline antropologiche, storico-geografiche e psico-pedagogiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche	12 - 24 cfumin 6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		
Totale per la classe	54 - 99	

Attività affini

LM-1 Antropologia culturale ed etnologia

ambito disciplinare	settore	CFU		
		min	max	
Attività formative affini o integrative	BIO/14 Farmacologia	18 - 48		
	ING-IND/10 Fisica tecnica industriale	cfumin 12		
	IUS/07 Diritto del lavoro			
	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico			
	IUS/10 Diritto amministrativo			
	IUS/14 Diritto dell'unione europea			
	IUS/16 Diritto processuale penale			
	IUS/17 Diritto penale			
	IUS/20 Filosofia del diritto			
	L-ANT/07 Archeologia classica			
	L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane			
	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale			
	M-PSI/07 Psicologia dinamica			
	MAT/06 Probabilità e statistica matematica			
	MED/43 Medicina legale			
	SECS-P/01 Economia politica			
	SECS-P/02 Politica economica			
	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese			
	SECS-P/10 Organizzazione aziendale			
	SECS-S/01 Statistica			
	SPS/01 Filosofia politica			
	SPS/02 Storia delle dottrine politiche			
	SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici			
	SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale			
	Totale per la classe		18 - 48	

LM-88 Sociologia e ricerca sociale

ambito disciplinare	settore	CFU		
		min	max	
Attività formative affini o integrative	BIO/14 Farmacologia	12 - 51		
	ING-IND/10 Fisica tecnica industriale	cfumin 12		
	IUS/07 Diritto del lavoro			
	IUS/10 Diritto amministrativo			
	IUS/16 Diritto processuale penale			
	IUS/20 Filosofia del diritto			
	IUS/21 Diritto pubblico comparato			
	L-ANT/07 Archeologia classica			
	L-ART/08 Etnomusicologia			
	L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane			
	L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale			
	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche			
	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale			
	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale			
	M-PSI/05 Psicologia sociale			
	M-PSI/07 Psicologia dinamica			
	M-STO/06 Storia delle religioni			
	MED/43 Medicina legale			
	SECS-S/01 Statistica			
	SPS/01 Filosofia politica			
	SPS/02 Storia delle dottrine politiche			
	Totale per la classe		12 - 51	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	9
Per la prova finale		15	15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	0	9
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	12
Totale Altre Attività		27 - 54	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali per la classe LM-88	93 - 204
Range CFU totali per la classe LM-1	93 - 204

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/07 , IUS/09 , IUS/14 , IUS/17 , IUS/21 , L-ART/08 , L-OR/21 , M-DEA/01 , M-PED/01 , M-PSI/05 , M-STO/06 , MAT/06 , SECS-P/01 , SECS-P/02 , SECS-P/08 , SECS-P/10 , SECS-S/01 , SPS/01 , SPS/02 , SPS/11 , SPS/12)

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa programmata saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliano di avere opportunità di scelta rispetto alle proprie aspirazioni professionali a partire da un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti. Questa è la ragione che motiva la numerosità dei settori affini. I settori IUS/10, IUS/16, IUS/20 sono stati inseriti tra i settori affini in quanto per alcune professionalità. Più precisamente: nei concorsi per funzionario MIBACT per esperti nella sicurezza sono necessarie competenze di diritto amministrativo (IUS/10); per il concorso di commissario di polizia, sono indispensabili le competenze di Diritto processuale penale (IUS/16); tra le competenze trasversali legate ai principi della cultura giuridica, è stato inserito il settore IUS/20, Filosofia del Diritto.

I settori SPS/01, SPS/02 e IUS/07, caratterizzanti per la classe LM/88 ma non per la classe LM/01 sono stati inseriti anche nei settori affini perché saranno considerati caratterizzanti per uno dei due curricula ma non per l'altro.

L'inserimento dei settori BIO/14, ING-IND/10, MED/43, apparentemente distanti dalle attività caratterizzanti il corso interclasse, sono importanti per professionalità legate alla valutazione del rischio e gestione della sicurezza in istituzioni pubbliche e private. Specificamente BIO/14 aggiunge competenze in ambito tossicologico, MED/43 per quanto concerne la medicina legale, ING/-IND/10, per quanto riguarda gli apparati di sicurezza.

Nel gruppo degli affini sono previsti settori utili ad acquisire competenze trasversali per le professionali legate alla mediazione culturale e sociale in particolare con riferimento ad ambiti di intervento interculturale. Più precisamente: ulteriori competenze di M/DEA/01, M-PED/01, M-PSI/05, M-PSI/07, M-STO/06, L-OR/21, L-ART/08 e IUS/21.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 09/05/2017